



Camera di Commercio
Reggio Calabria

INTERVENTI IN MATERIA DI QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Analisi economico-produttiva della filiera ittica reggina nel contesto calabrese



Sommario

0. OBIETTIVI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	3
1. IL TESSUTO IMPRENDITORIALE DELLA FILIERA ITTICA IN CALABRIA.....	4
2. L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL SETTORE DELLA PESCA E ACQUACOLTURA IN CALABRIA.....	9
3. LA PRODUZIONE DELLA PESCA MARITTIMA IN CALABRIA.....	14
TAVOLE: PRODUZIONE DELLA PESCA MARITTIMA.....	27
Definizione della filiera ittica sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO 2007.....	29
Glossario dei termini utilizzati.....	31

0. OBIETTIVI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Lo scopo del presente documento è quello di evidenziare i principali aspetti del contesto economico-produttivo della regione Calabria, e segnatamente della provincia di Reggio Calabria, in riferimento a:

- principali caratteristiche produttive del comparto ittico;
- sistemi di pesca e di gestione del pescato;
- strumenti di qualità presenti e le relative certificazioni;
- tipologie, localizzazioni e target delle imprese appartenenti alla filiera della pesca;
- territori e aree marine coinvolte.

Il presente rapporto si prefigge di analizzare le specificità della filiera ittica reggina nel contesto della ***Regione Calabria*** ed è così strutturato:

- nel **cap. 1** viene definito l'ambito di operatività della filiera ittica da monte (produzione primaria e trasformazione) a valle (vendita al dettaglio e all'ingrosso) e successivamente se ne analizzano le dimensioni del tessuto imprenditoriale;
- nel **cap. 2** si tracciano le caratteristiche e le dinamiche produttive nella pesca anche in riferimento al commercio estero;
- nel **cap. 3** si focalizza l'attenzione sulla sola pesca marittima anche nel confronto con il contesto nazionale.

1. IL TESSUTO IMPRENDITORIALE DELLA FILIERA ITTICA IN CALABRIA

Al fine di prevedere un approccio olistico della filiera, il seguente documento passa in rassegna, almeno in questa prima parte relativa al tessuto imprenditoriale, tutte le branche legate ai settori della pesca e dell'acquacoltura.

Per l'analisi del settore ittico si considerano, quindi, tutte le fasi della filiera che vanno dalla fase iniziale dell'attività di pesca a quella industriale di lavorazione e conservazione, fino ad arrivare a quella finale distributiva del commercio all'ingrosso e al dettaglio¹.

Fig.1 - I comparti della Filiera Ittica



In Calabria il tessuto imprenditoriale della filiera ittica consta di 888 aziende iscritte al Registro delle Imprese (dati aggiornati a Luglio 2015; Tav. 1). La quota regionale di imprese "ittiche" è pari al 3,3% sul totale italiano.

¹ Si rimanda all'Appendice per la descrizione dettagliata delle diverse fasi della filiera ittica secondo la Classificazione Istat delle attività economiche Ateco 2007.

Tipicamente, la filiera ittica costituisce un comparto relativamente ridotto rispetto all'intera economia, secondo la numerosità aziendale. L'incidenza delle imprese "ittiche" sul totale è, infatti, dello 0,48% in Calabria, leggermente superiore al dato italiano (nello specifico 0,43%).

Tav. 1 Le imprese calabresi della filiera ittica iscritte al Registro delle imprese a Luglio 2015²

(valori assoluti e percentuali)

Settori	Calabria	
	valori assoluti	composiz. %
Pesca e acquacoltura	255	28,7%
- di cui: <i>pesca</i>	222	25,0%
<i>acquacoltura</i>	28	3,2%
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	72	8,1%
Commercio all'ingrosso	76	8,6%
Commercio al dettaglio di prodotti ittici	485	54,6%
- di cui: <i>in esercizi specializzati</i>	393	44,3%
<i>al dettaglio ambulante</i>	92	10,4%
Totale Filiera Ittica	888	100%

Fonte: Elaborazione Dintec su dati InfoCamere

In base alla numerosità delle imprese, emerge che le due fasi principali della filiera sono: quella finale della vendita al dettaglio (pari al 54,6% delle imprese sul totale) e quella a monte della pesca e acquacoltura (pari al 28,7% del totale; Tav. 1 e Fig. 2). Risultano relativamente meno importanti la fase del commercio all'ingrosso e quella della lavorazione e conservazione.

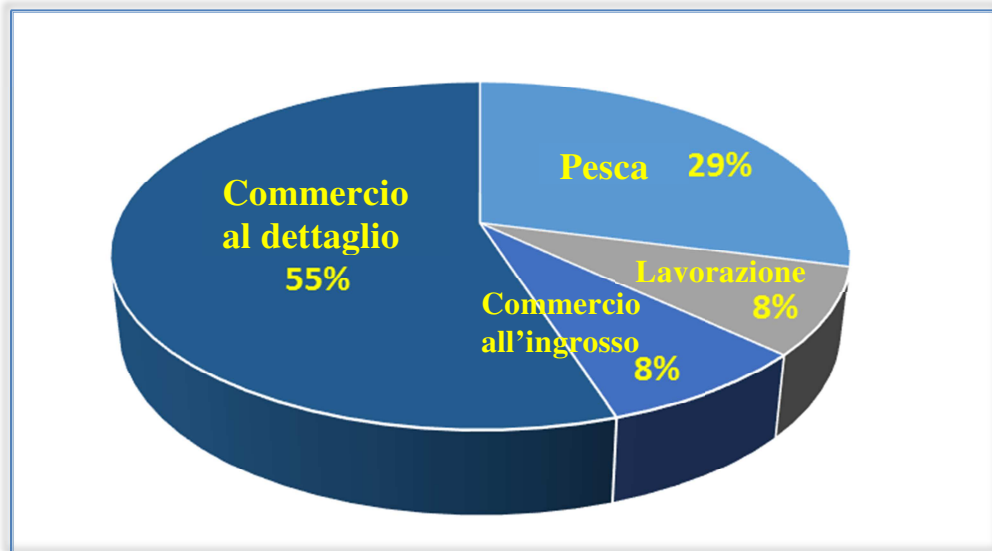
La fase di trasformazione industriale meno rilevante è proprio una caratteristica della filiera, data anche la peculiarità del prodotto prevalentemente venduto fresco; tuttavia la presenza di 72 imprese di lavorazione in Calabria non è trascurabile.

Nella fase a monte della filiera ittica, il settore della pesca è predominante su quello dell'acquacoltura: infatti, nel settore della pesca operano almeno 222

² La differenza tra la somma del numero di imprese della pesca e dell'acquacoltura e il totale è legata alla registrazione di alcune aziende al macro settore pesca-acquacoltura (con un codice ATECO a due digit) invece che non a uno dei singoli sotto settori (con un codice ATECO a tre o quattro digit).

imprese³, dedite per la quasi totalità alla pesca marina. La branca dell'acquacoltura conta, invece, circa 28 imprese che si occupano di allevamento di pesce in acqua marina o dolce.

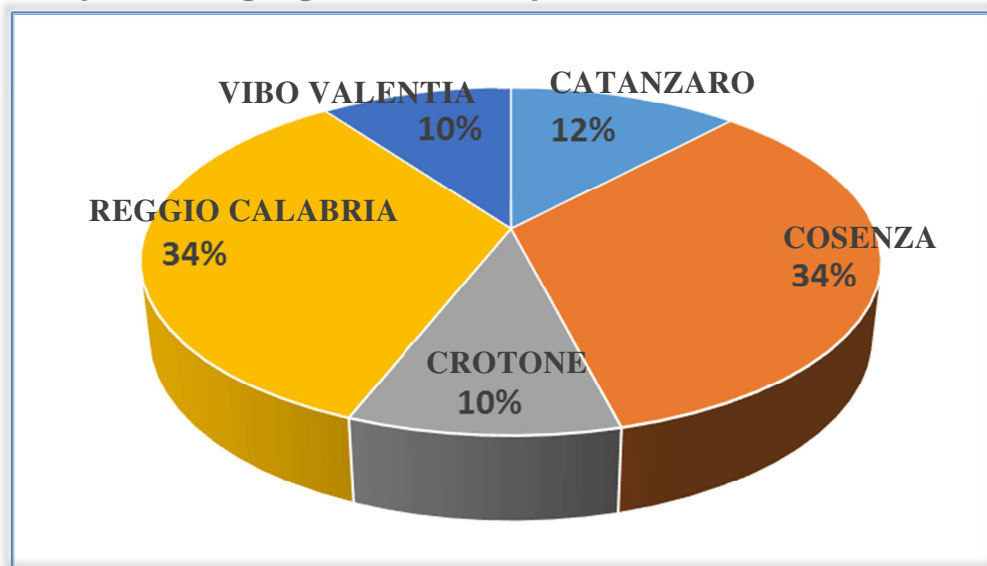
Fig. 2 Composizione settoriale delle imprese della Filiera Ittica Calabrese



Fonte: Elaborazione Dintec su dati InfoCamere

La quota maggiore di imprese ittiche si rileva **nella provincia di Reggio Calabria** e in quella di Cosenza (entrambe con il 34% sul totale), seguite da Catanzaro (con una quota pari al 12%): proprio nelle prime due province ha sede quasi il 70% delle imprese ittiche presenti all'interno della Regione Calabria (Fig. 3).

³ Il numero delle imprese operanti in ciascuno dei due sotto settori può essere rilevato per difetto, in quanto cinque aziende risultano registrate al macro settore pesca-acquacoltura (cioè la registrazione è stata effettuata con un codice ATECO a due digit) e non si può dedurre se esse operino nella pesca, nell'acquacoltura o in entrambe.

Fig. 3 Ripartizione geografica delle imprese della Filiera Ittica Calabrese

Fonte: Elaborazione Dintec su dati InfoCamere

Nelle due province principali per presenza relativa di imprese della filiera ittica, Cosenza e Reggio Calabria, e a Catanzaro, il **settore predominante è il commercio al dettaglio**; a Crotone e Vibo Valentia prevale invece la pesca e l'acquacoltura (Tav. 2).

Tav. 2 Composizione della filiera ittica nelle province calabresi per numero di imprese

Settori	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
Pesca e acquacoltura	18,6%	24,8%	43,5%	26,4%	45,2%
Lavorazione e conservazione	5,9%	7,6%	7,6%	9,7%	7,5%
Commercio all'ingrosso	12,7%	11,6%	9,8%	5,0%	4,3%
Commercio al dettaglio	62,7%	56,0%	39,1%	58,9%	43,0%
Filiera	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Dintec su dati InfoCamere

Pur se non disponibili per tutte le imprese registrate⁴, i dati sugli addetti mostrano che la dimensione media delle aziende calabresi della filiera ittica è piccola, avendo in media 4,1 dipendenti (Tav. 3).

Tav. 3 Il numero di addetti delle imprese della Filiera Ittica Calabrese⁵

Province	n° imprese filiera	n° medio addetti indip	n° tot addetti indip	n° medio addetti dip	n° tot addetti dip
Catanzaro	102	1,18	94	3,50	280
Cosenza	302	0,97	227	2,92	687
Crotone	92	1,02	83	4,81	390
Reggio Calabria	299	0,95	253	2,55	671
Vibo Valentia	93	1,15	76	6,73	444
CALABRIA	888	1,47	733	4,10	2.472

Fonte: Elaborazione Dintec su dati InfoCamere

⁴ Nel Registro delle Imprese delle CCIAA calabresi, il numero degli addetti indipendenti e dipendenti è disponibile per una percentuale di imprese compresa tra il 71% e l'88%.

⁵ Cfr. la nota precedente.

2. L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL SETTORE DELLA PESCA E ACQUACOLTURA IN CALABRIA

I dati dell'Istat sui Conti economici territoriali e sul Commercio con l'estero vengono forniti a livello territoriale solo a due digit del codice della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (vedi Appendice 4.3). Per tale motivo l'analisi economica della filiera ittica deve essere necessariamente limitata al solo settore della pesca e acquacoltura.

2.1 La produzione dai dati di contabilità territoriale

Nel 2014⁶ il valore complessivo della produzione del settore della pesca e acquacoltura in Calabria ha superato i 45,8 milioni di euro.

Il valore aggiunto, che si ottiene detraendo dalla produzione i consumi intermedi (materie prime e servizi), fornisce una misura dell'incremento di valore realizzato dal settore. Nel 2014 tale valore è risultato pari a 26 milioni di euro.

Il comparto nel 2012⁷, occupava circa novecento persone, corrispondenti a 1.200 unità di lavoro (equivalenti tempo pieno).

Nel periodo 2000-2014, i dati dei conti economici territoriali mostrano un andamento altalenante dell'attività produttiva del settore in Calabria, con un massimo nel 2006 e un successivo decremento (Figg. 4 e 5). Nel complesso del periodo, il valore aggiunto a prezzi correnti nel 2014 si è contratto a un tasso medio annuo del 1,8%. La riduzione del periodo 2000-2014 in termini reali, ossia senza tener conto dell'incremento dei prezzi, è stata meno intensa: il tasso di variazione del valore aggiunto a valori concatenati⁸ è del -1,6% medio annuo. Anche il volume di lavoro impiegato nella produzione, misurato dalle unità di lavoro, ha mostrato un trend decrescente tra il 2000 e il 2012, in particolare a partire dal 2006.

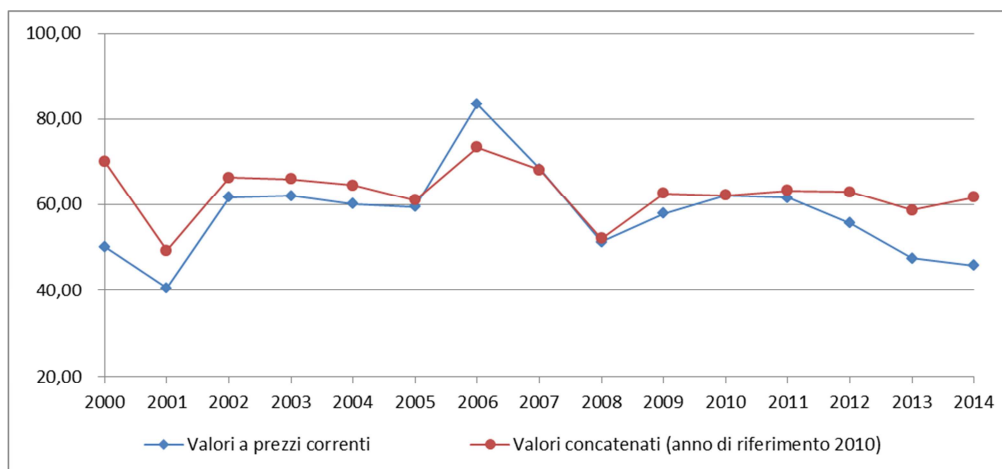
⁶ Dati relativi a "Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (Nace rev.2)" - Edizione giugno 2015. Istat. Dati grezzi (al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento).

⁷ Dati relativi a "Occupazione per branca di attività economica (NACE Rev. 2) - dati territoriali annuali" - Edizione ottobre 2014. Istat. Dati grezzi (al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento).

⁸ Il concatenamento dei valori, con un anno di riferimento, fornisce una misura dell'aggregato economico di interesse in termini di volume, ossia al netto della dinamica dei prezzi ad esso sottostanti. Per ulteriori informazioni cfr. <http://dati.istat.it/>.

Fig. 4 Andamento della Produzione ai prezzi base nel settore della Pesca e acquacoltura nel periodo 2000 - 2014

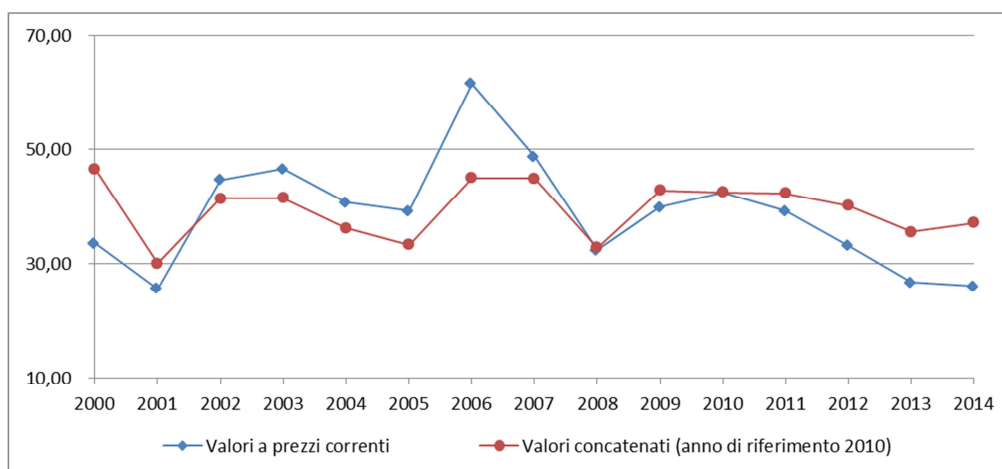
(milioni di euro)



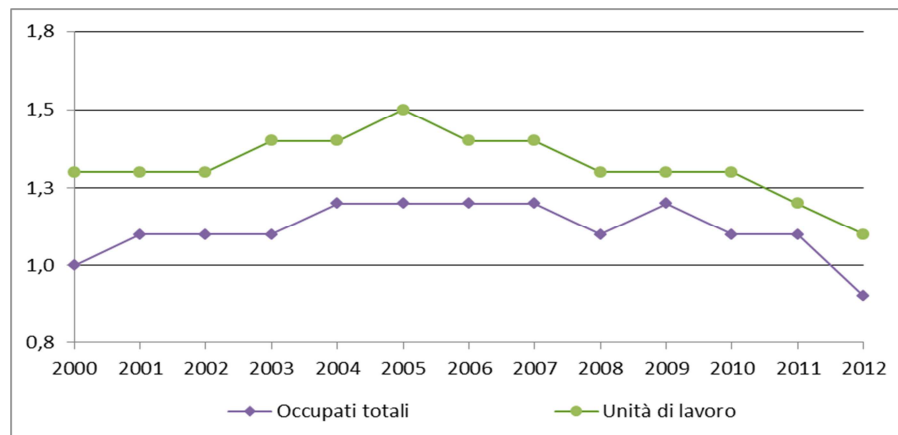
Fonte: Elaborazione Dintec su dati Istat – Conti economici territoriali “Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (Nace rev.2)” - Edizione giugno 2015.

Fig. 5 Andamento del Valore Aggiunto ai prezzi base nel settore della Pesca e acquacoltura nel periodo 2000 - 2014

(milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Istat – Conti economici territoriali “Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (Nace rev.2)” - Edizione giugno 2015.

Fig. 6 Andamento degli Addetti e delle Unità di lavoro nel settore della Pesca e acquacoltura nel periodo 2000 - 2012*(migliaia di unità)**Fonte: Elaborazione Dintec su dati Istat – Conti economici territoriali*

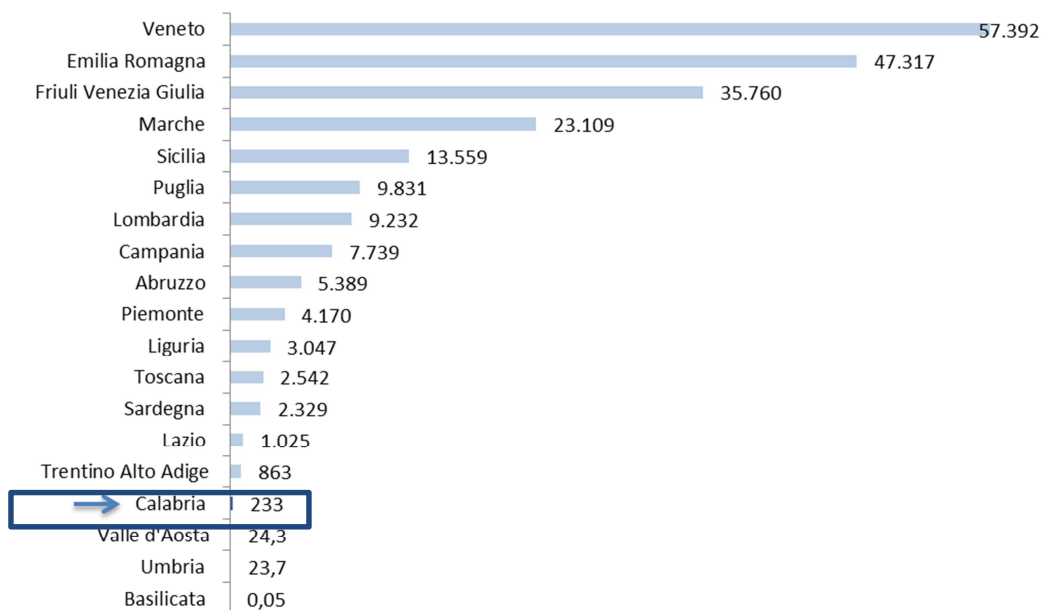
2.2 Il commercio con l'estero

Dai dati sul commercio estero dell'Istat⁹, emerge che l'Italia è un importatore netto di prodotti della pesca e acquacoltura, essendo il saldo della bilancia commerciale strutturalmente negativo (pari nel 2014 a 796,5 milioni di euro). Nel 2014 l'Italia ha esportato prodotti della pesca e acquacoltura per un valore di 223,6 milioni di euro.

La produzione del settore della pesca calabrese è rivolta quasi interamente al consumo interno; nel 2014 le esportazioni calabresi di questi prodotti sono stati pari a 232,7 mila euro, corrispondente appena allo 0,1% del totale nazionale. La Calabria si è collocata, così, tra gli ultimi posti delle Regioni italiane esportatrici dei prodotti della pesca e acquacoltura (Fig. 7).

Le vendite all'estero di prodotti della pesca e acquacoltura costituiscono, tipicamente, una quota molto limitata delle esportazioni complessive; nel caso calabrese tale quota è del tutto trascurabile.

⁹ Le statistiche del commercio con l'estero sono disponibili dal sistema informativo on-line Coeweb dell'Istat.

Fig. 7 Le Esportazioni dei prodotti della Pesca e acquacoltura nelle Regioni italiane – anno 2014.*(migliaia di euro)**Fonte: Elaborazione Dintec su dati Istat*

La Calabria, analogamente alle altre Regioni italiane (tranne le Marche), è un **importatore netto di prodotti della pesca e acquacoltura**; nel 2014 il disavanzo della bilancia commerciale è risultato di poco superiore ai 2,5 milioni di euro; rispetto all'anno precedente, si è verificato un incremento dell'export, che è quasi raddoppiato, e delle importazioni (5,5%; Tav.4).

Tav. 4 Il commercio con l'estero dei prodotti della Pesca e dell'acquacoltura della Calabria nel 2014.*(Euro e valori %)*

Province Regione	2014			tasso di variazione 2014/2013	
	import	export	saldo commerciale	import	export
Catanzaro	1.507.829	0	-1.507.829	65,8%	--
Cosenza	281.055	99.882	-181.173	18,5%	-6,2%
Crotone	39.051	19.150	-19.901	--	33,2%
Reggio Calabria	231.593	104.966	-126.627	-77,5%	..
Vibo Valentia	688.754	8.747	-680.007	60,0%	148,6%
Calabria	2.748.282	232.745	-2.515.537	5,5%	87,0%

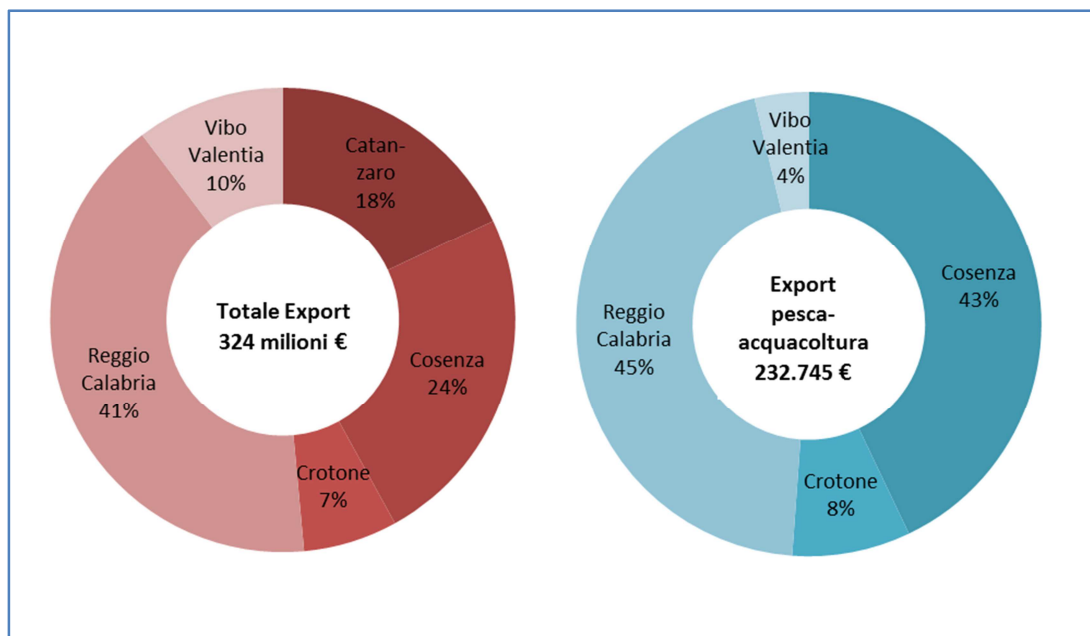
Fonte: Elaborazione Dintec su dati Istat

INTERVENTI IN MATERIA DI QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Nota: l'elevata variabilità dei dati disaggregati a livello provinciale (e quindi elevati tassi di variazione in positivo o negativo) è caratteristica di valori di piccola entità.

L'attività predominante di esportazione di prodotti della pesca e acquacoltura è effettuata dalle province di **Reggio Calabria** e Cosenza (con una quota pari all'88%; Fig. 8). Ridotto è l'apporto delle altre province: nullo quello di Catanzaro, a cui è invece riferibile una quota non trascurabile delle esportazioni complessive regionali.

Fig. 8 Ripartizione provinciale delle esportazioni calabresi di prodotti della Pesca e dell'acquacoltura – anno 2014



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Istat.

3. LA PRODUZIONE DELLA PESCA MARITTIMA IN CALABRIA

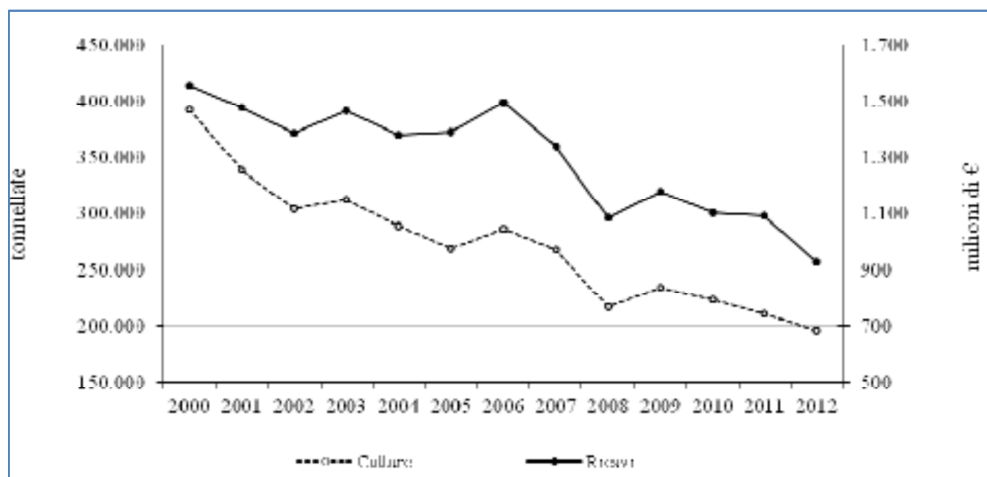
3.1 L'andamento economico della pesca marittima in Italia

Il quadro che emergeva, per il 2012 e gli anni precedenti, dai dati e rapporti di Enti istituzionali, di ricerca o di servizi era di una fase di difficoltà per il settore italiano della pesca. Purtroppo non si dispone di dati sul biennio 2013-2014 che consentano di confermare la dinamica recessiva o di registrarne un'inversione di tendenza.

I dati del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) e dell'Istituto di Ricerche Economiche per la Pesca e l'Acquacoltura (IREPA) registrano, nel medio periodo, una dinamica negativa dell'attività produttiva, in termini di catture e di ricavi (Fig. 9).

Il *Check up per il 2012* dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) ha definito il carattere strutturale delle difficoltà del settore ittico nazionale e segnala il calo, nel 2012, della produzione ittica (-5,7% rispetto al 2011). L'andamento interessa sia la pesca marittima (- 6,8%) sia il prodotto allevato (- 4,4%).

Fig. 9 Andamento delle catture e dei ricavi, flotta nazionale, periodo 2000 - 2012



Fonte: Rapporto Annuale 2012 "Strutture produttive. Andamento della pesca" del MIPAAF.

Secondo il Rapporto Annuale 2012 "Strutture produttive. Andamento della pesca" del MIPAAF, la riduzione dei livelli produttivi è legata al ridimensionamento dello sforzo di pesca nella sua duplice componente di attività e capacità, ma anche ad altri fattori quali le modifiche nelle aree di pesca

indotte dall'aumento dei costi di produzione e la diversa composizione del pescato con una maggiore incidenza di altre specie richieste dal mercato nazionale e internazionale.

Un altro segnale di debolezza del comparto è individuato dal MIPAAF nella perdita di produttività fisica ed economica dei pescherecci: le catture annue per battello sono passate in media tra il 2011 e il 2012 da 16 a 15 tonnellate; i ricavi medi per peschereccio, pari a 71,52 mila euro nel 2012, si sono ridotti di 11 mila euro rispetto all'anno precedente. Di contro, la riduzione dell'offerta non è stata seguita da una crescita dei prezzi a causa delle rigidità dei flussi commerciali e del ruolo delle importazioni. A questi fattori si aggiunge il basso livello della domanda interna: secondo i dati dell'ISMEA, nel 2012 il consumo di prodotti ittici freschi si è ridotto dell'1,5% su base annua.

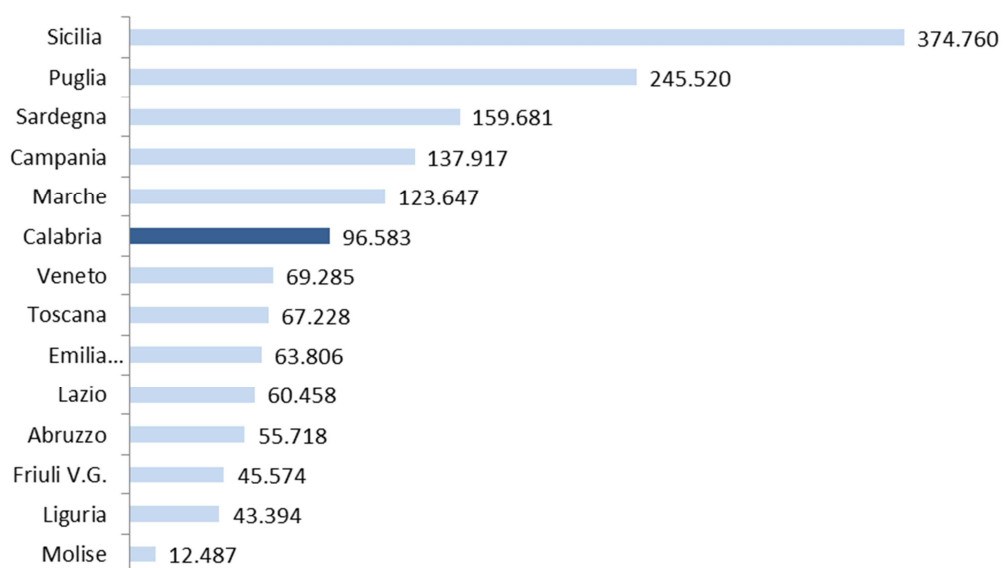
3.2 La pesca marittima in Calabria nel 2012

Secondo i dati del MIPAAF e dell'IREPA, nel 2012 la produzione della pesca marina in Calabria era quantificabile in oltre 96 mila giorni di pesca, quasi 9 mila tonnellate di catture e più di 42 milioni di euro di ricavi. L'incidenza del valore della produzione calabrese sul totale italiano raggiunge una quota pari al 4,7%.

La Calabria si colloca al 6° posto delle Regioni litoranee per giorni di pesca; all'8° per volume di catture e al 10° per ricavi in milioni di euro (Tav. A.1 in *Appendice*, Fig. 10).

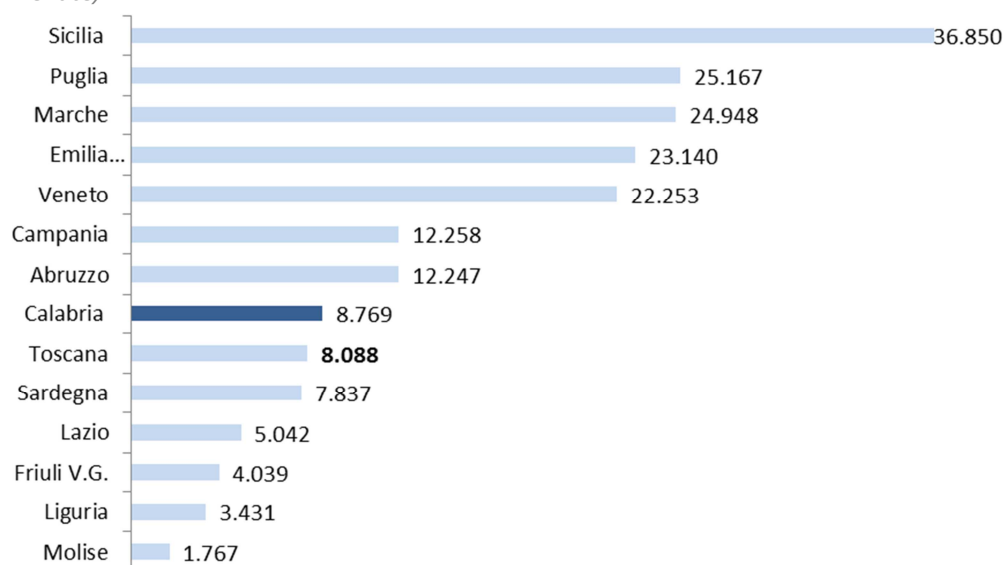
Fig. 10 Produzione della pesca marittima per Regione nel 2012

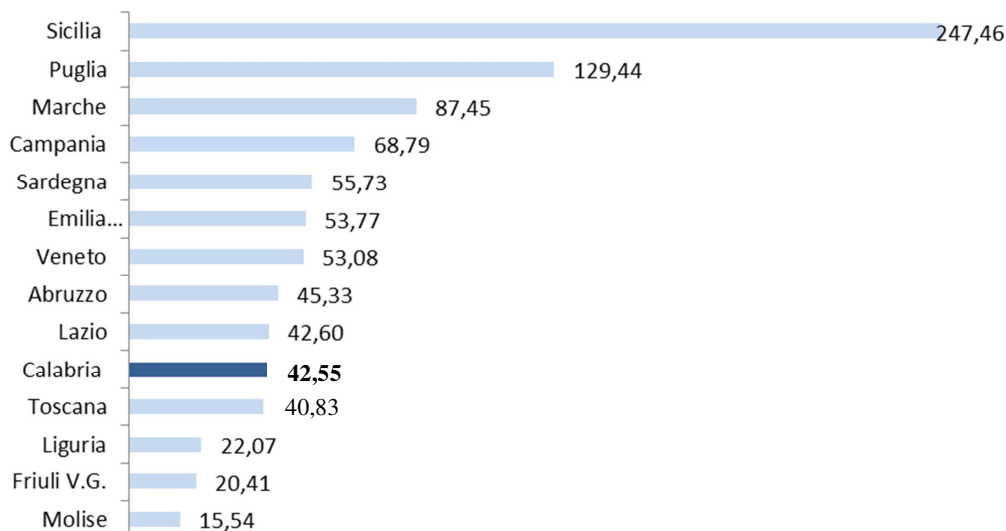
a) giorni di pesca



b) catture

(tonnellate)



c) ricavi*(milioni di euro)**Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa*

I sistemi di pesca¹⁰ impiegati sulla costa calabrese sono principalmente: lo strascico, la circuizione, la piccola pesca e l'utilizzo di polivalenti passivi. Non ci si avvale di altri metodi adottati in altre zone del litorale italiano, come il volante, la draga idraulica o il palangaro.

Nel 2012, la dotazione della flotta peschereccia calabrese ammontava a 854 battelli con un equipaggio complessivo di 2.474 marittimi impiegati a bordo. Alcuni indicatori di capacità relativi alla flotta peschereccia mostrano che la Calabria ha una dotazione inferiore alla media nazionale (Tav. 5): separando i dati per sistema di pesca, si può notare che la flotta calabrese ha una capacità media inferiore al livello italiano per quanto riguarda tutti i sistemi di pesca, in termini medi di stazza lorda (GT) dei battelli e potenza dei motori mentre per quanto riguarda l'equipaggio medio risulta essere leggermente superiore alla media nazionale.

La flotta calabrese è impegnata principalmente nella piccola pesca con il 76% dei battelli e il 74% dei marittimi sul totale; si tratta tuttavia di imbarcazioni caratterizzate da piccola capacità in termini di stazza e potenza del motore (Fig. 11). Nella pesca per strascico è impegnato solo il 16% della flotta, ma i battelli ad essa dedicati costituiscono il 62% del volume totale e il 50% della potenza del motore.

¹⁰ Per le definizioni delle misure relative alla pesca e dei metodi di pesca cfr. il Glossario in *Appendice*.

Tav. 5 Valori medi dei principali indicatori di capacità per la Calabria, 2012

Sistemi di pesca	Calabria			Italia *		
	GT medio	Kw medio	Equip. medio	GT medio	Kw medio	Equip. medio
Strascico	24	156,6	2,8	40,5	195,9	3,2
Circuizione	27,8	169,1	4,7	57,2	246,5	7,5
Piccola pesca	1,7	19,2	2,8	1,9	28,5	1,6
Polivalenti passivi	14,8	153,4	4,1	13,4	146,2	3,2
Totale	6,4	51,8	2,9	12,7	79,6	2,2

Fonte: MIPAAF-Irepa

* Il totale Italia comprende tutti i sistemi di pesca

Fig. 11 Composizione della flotta peschereccia della Calabria per sistemi di pesca - anno 2012*

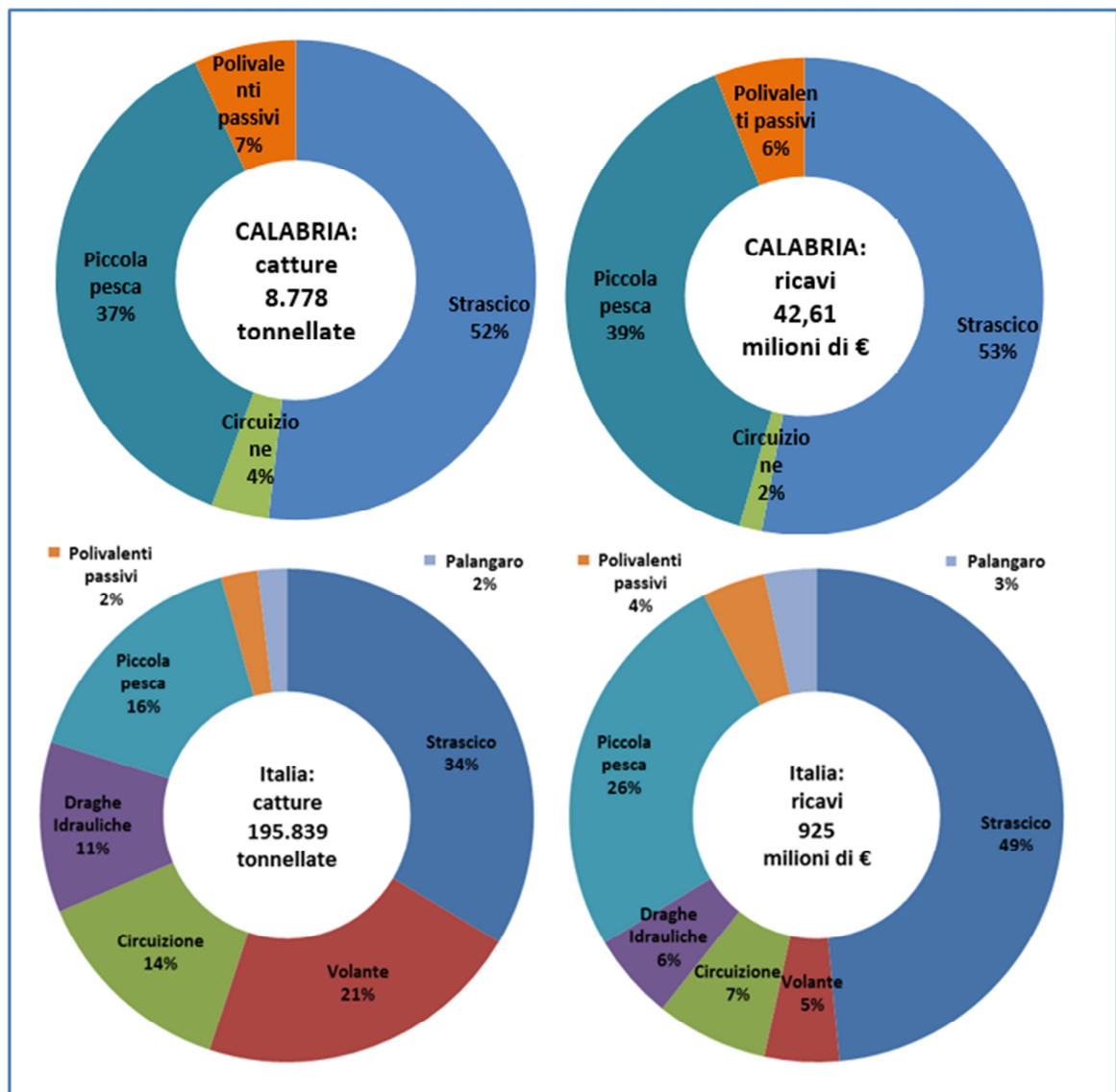


Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

* Flotta al 30 - 9 - 2012

La pesca per strascico e la piccola pesca sono i metodi più produttivi: a essi erano riconducibili, nel 2012, l'89% delle catture e il 92% dei ricavi. Ai polivalenti passivi è riconducibile il 7% delle catture e il 6% del fatturato (Fig. 12 e Tav. 6). Dal confronto con i dati complessivi italiani, emerge una incidenza relativa sul totale simile alla produzione ottenuta con i sistemi dello strascico e del sistema volante; mentre in Calabria è superiore, in termini relativi, la produzione risultante dalla piccola pesca e dai polivalenti passivi.

Fig. 12 Composizione dei sistemi di pesca in base alle catture e ai ricavi: confronto Calabria e Italia nel 2012



Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

Tav. 6 Catture, ricavi e prezzi per sistemi di pesca in Calabria - anno 2012

Sistemi	Catture (tonnellate)	Ricavi (mln €)	Prezzi (€/Kg)
Strascico	4.550	22,53	4,95
Circuizione	339	0,65	1,92
Piccola pesca	3.284	16,82	5,12
Polivalenti passivi	605	2,61	4,32
Totale	8.778	42,61	4,85

Fonte: MIPAAF-Irepa

In termini di giorni di attività in mare, i sistemi principali sono la piccola pesca e la pesca a strascico (Tav. 7). Il sistema più produttivo dal punto di vista fisico è il sistema della circuizione mentre dal punto di vista economico sono sia lo strascico che la circuizione (Tav. 8). Dal confronto tra gli indicatori di produttività fisica e di quella economica emerge lo scarso valore, in termini economici, della produzione per piccola pesca: tale metodo di pesca ha una produttività fisica (misurata dalle catture per battello) di oltre 12 volte inferiore alla pesca a circuizione e la sua produttività economica (come espresso dal valore della produzione per battello) è nettamente inferiore a quella dello strascico.

A livello complessivo la produttività fisica del settore calabrese della pesca è inferiore a quella media nazionale: passando dal dato calabrese a quello italiano nel 2012 le catture passano da 10,2 a 15 tonnellate per battello a livello nazionale. Il divario di produttività è più marcato in termini economici: i ricavi mediamente conseguiti da un peschereccio in Calabria sono stati di 49,6 mila euro nel 2012, contro i 71,7 mila euro a livello nazionale.

Tav. 7 Attività di pesca per sistemi di pesca in Calabria - anno 2012

Sistemi	Numero di giorni totali	Quota sul totale	Numero di giorni medi
Strascico	22.085	22,9%	155,9
Circuizione	624	0,6%	113,5
Piccola pesca	69.284	71,7%	106,1
Polivalenti passivi	4.591	4,8%	79,0
Totale	96.583	100,0%	112,5

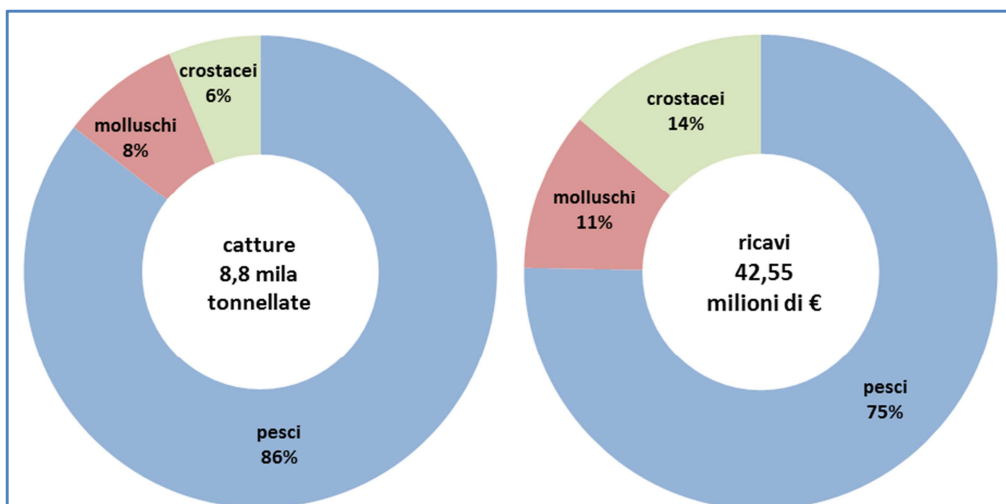
Fonte: MIPAAF-Irepa

Tav. 8 Indicatori di produttività fisica ed economica per sistemi di pesca in Calabria - anno 2012

Sistemi di pesca	Catture per battello		Produzione lorda vendibile per battello	
	annue (ton)	giornaliere (kg)	annua (migliaia €)	giornaliera (€)
Strascico	32,1	206,0	159,1	1.020,3
Circuizione	61,6	543,3	118,1	1.041,2
Piccola pesca	5,0	47,4	25,7	242,7
Polivalenti passivi	10,4	131,7	44,9	568,9
Totale	10,2	90,9	49,6	441,2

Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

Nel 2012 la produzione della flotta peschereccia calabrese era pari a circa 8.700 tonnellate che equivalgono in termini di valore a 42,6 milioni di euro. Le catture¹¹ erano composte per l'86% da pesci, per l'8% da molluschi e per la quota rimanente da crostacei. I pesci costituivano il 75% del fatturato, mentre il 14% era riconducibile alla vendita di crostacei (Fig. 14).

Fig. 14 Composizione delle catture e dei ricavi per specie in Calabria – anno 2012

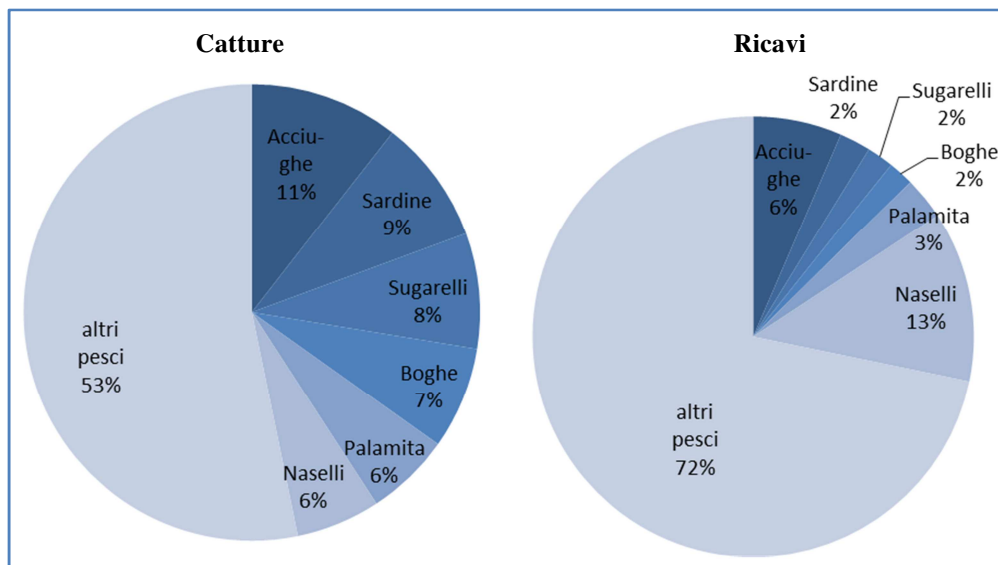
Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

¹¹ La tavola con i dati dettagliati per specie è disponibile in *Appendice*.

La produzione di pesce appartiene prevalentemente alla categoria residuale "altri pesci"¹², pari al 53% del totale; a ciò corrisponde il 72% del fatturato prodotto.

Una buona percentuale dei ricavi proviene dalla vendita del nasello (13%) e del "pesce azzurro", in particolare delle acciughe (6%; Fig. 13).

Fig. 13 Composizione delle catture e dei ricavi per specie di pesce in Calabria – anno 2012



Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

3.3 L'andamento della pesca marittima in Calabria nel periodo 2004 - 2012

Il trend produttivo degli ultimi anni mostra anche per la Calabria una fase di debolezza del comparto della pesca emerso dai rapporti nazionali.

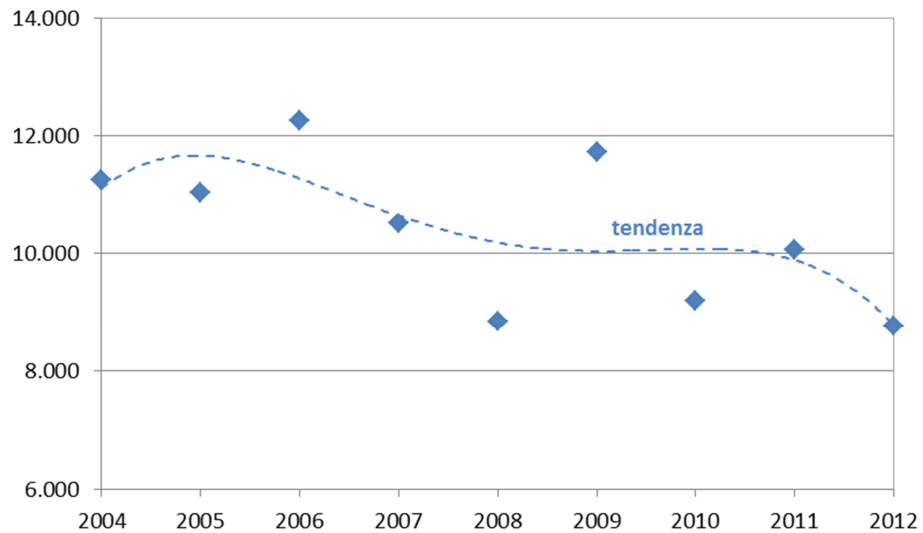
Nel periodo 2004-2012 la produzione della flotta peschereccia calabrese ha avuto un andamento altalenante, con un volume massimo di oltre 12 mila tonnellate raggiunto nel 2006 e un minimo nel 2012. Dopo l'aumento del 2009, le catture sono calate nel 2010 e nel 2012. Nel complesso del periodo la produzione si è contratta a un tasso medio annuo pari al 3,1% (Fig. 14).

Il valore della produzione ha registrato il suo massimo nel 2004 (quasi 62 milioni di euro) per poi calare notevolmente nel 2012 (42,6 milioni di euro); in tutto il

¹² Con "altri pesci" si indica una categoria residuale costituita da specie secondarie oppure da specie, anche pregiate, ma pescate in quota percentuale limitata sul totale.

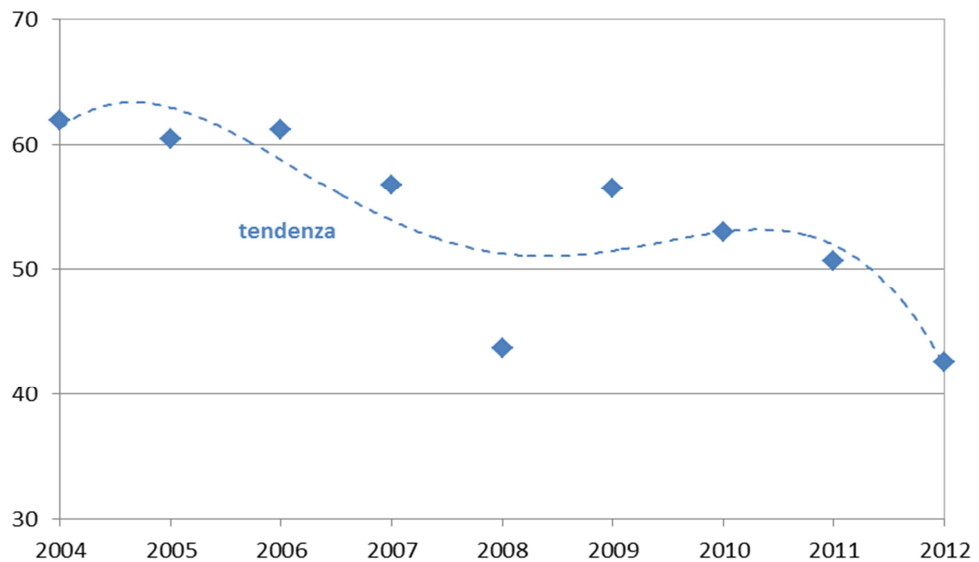
periodo il valore si è ridotto mediamente del 4,6% all'anno, a un ritmo più intenso del calo della sola quantità (Fig. 15).

Fig. 14 Andamento delle catture in Calabria – periodo 2004 - 2012
(tonnellate)



Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

Fig. 15 Andamento dei ricavi in Calabria – periodo 2004 - 2012
(milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

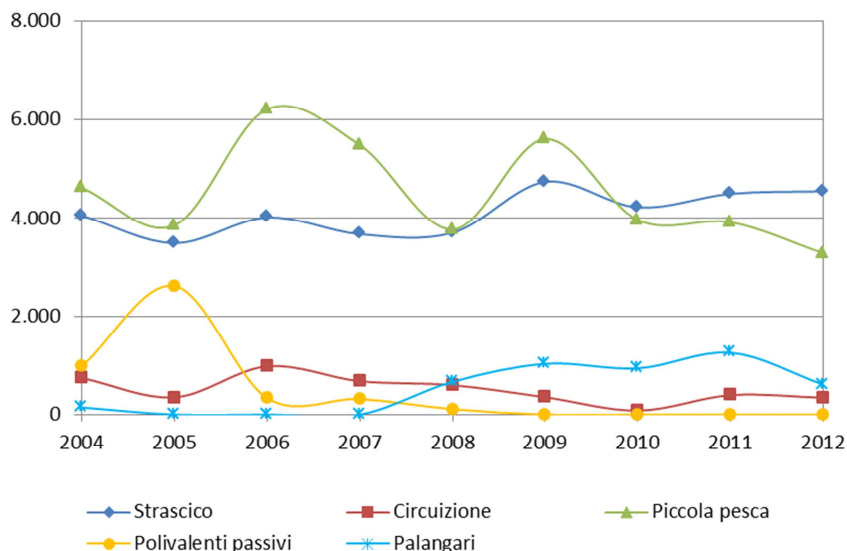
Nel periodo 2004-2012, l'andamento della produzione dei singoli sistemi è stato differenziato: tendenzialmente in crescita quello dello strascico, altalenante

quello della piccola pesca e della circuizione, in calo quello dei polivalenti passivi (Fig. 16).

Dal punto di vista dei ricavi prodotti, i sistemi che incidono maggiormente, quello dello strascico e della piccola pesca, mostrano dinamiche altalenanti piuttosto simili con un calo nel 2012 (Fig. 17).

Fig. 16 Andamento delle catture per sistema di pesca in Calabria – periodo 2004 - 2012

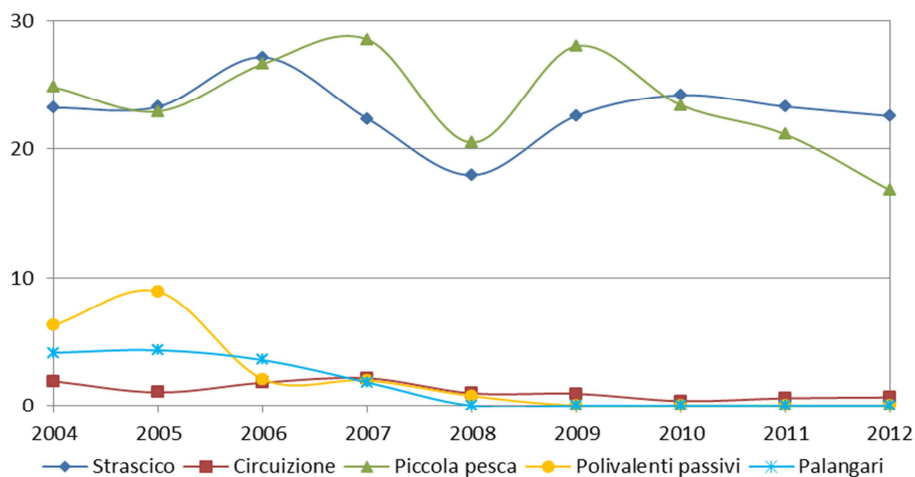
(tonnellate)



Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

Fig. 17 Andamento dei ricavi per sistema di pesca in Calabria – periodo 2004 - 2012

(milioni di euro)

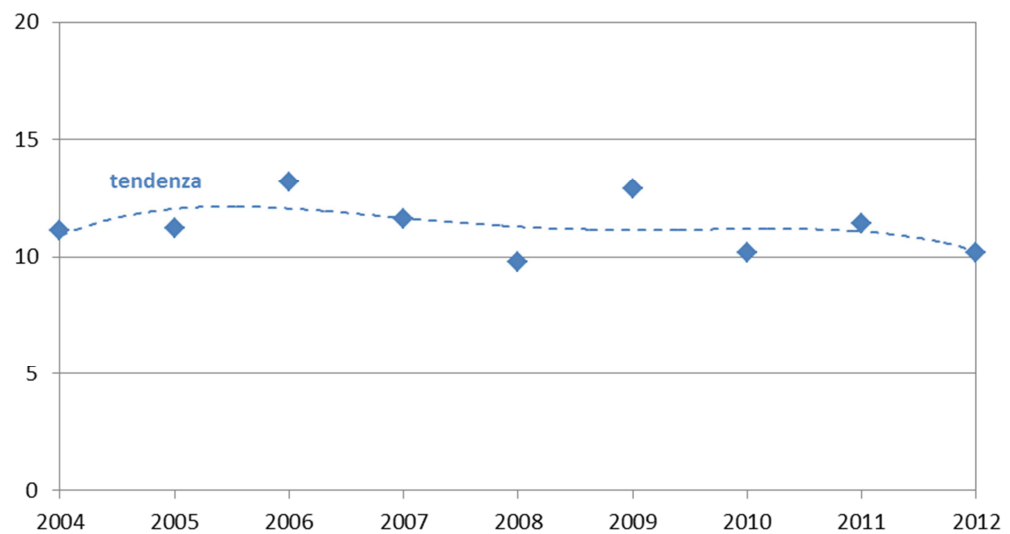


Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

Un segnale di debolezza del comparto è rappresentato dal calo della produttività fisica ed economica delle imprese pescherecce. Le catture annue per singolo battello sono passate da una media di 13 tonnellate nel 2006 alle 10 tonnellate del 2012; più rilevante è stata la contrazione dei ricavi mediamente conseguiti da un peschereccio passati, tra il 2006 e il 2012, da 66 a 49,6 mila euro (Figg. 18 e 19).

Fig. 18 Andamento delle catture annue per battello in Calabria – periodo 2004 - 2012

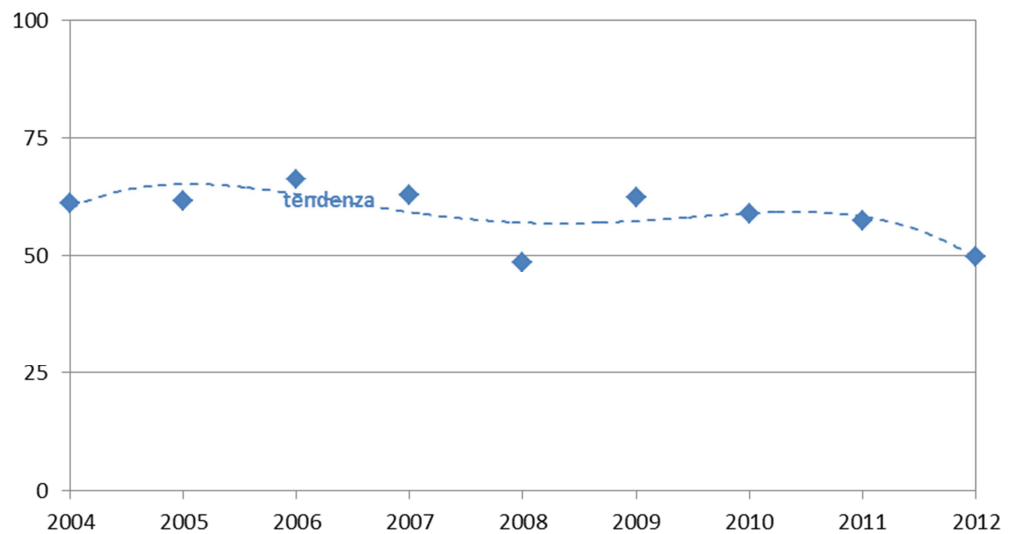
(tonnellate)



Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

Fig. 19 Andamento della produzione lorda vendibile annua per battello in Calabria – periodo 2004 - 2012

(migliaia di euro)

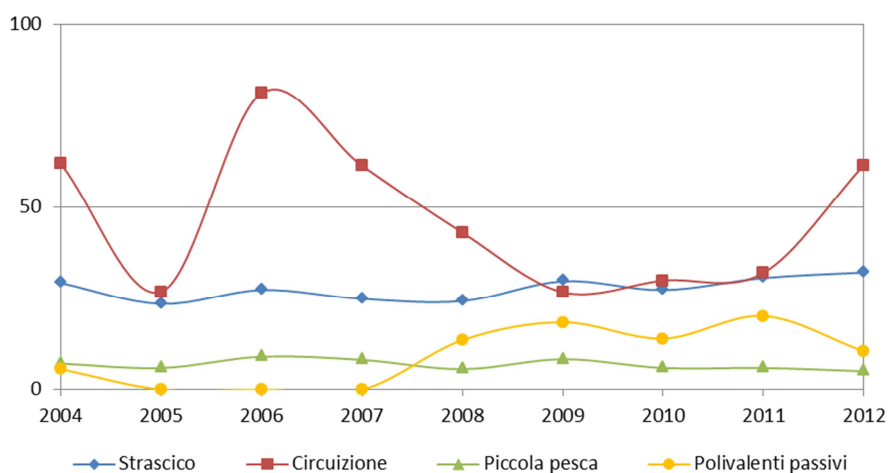


Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

Una riduzione di produttività ha contraddistinto un po' tutti i sistemi di pesca. Negli ultimi anni del periodo di osservazione, le due dinamiche che si discostano da quella generale sono: l'andamento crescente della produttività fisica ed economica dello strascico e il trend positivo delle catture medie per peschereccio nel sistema della circuizione (Figg. 20 e 21).

Fig. 20 Andamento delle catture annue per battello per sistema di pesca in Calabria – periodo 2004 - 2012

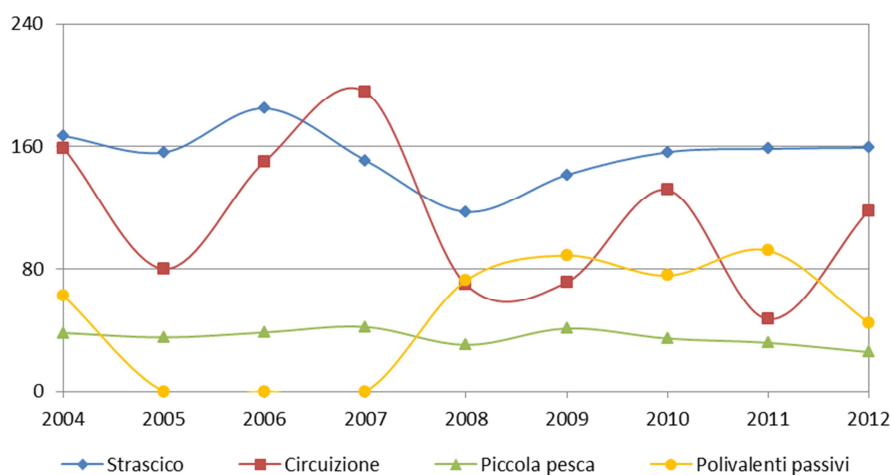
(tonnellate)



Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

Fig. 21 Andamento della produzione lorda vendibile annua per battello per sistema di pesca in Calabria – periodo 2004 - 2012

(migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa

TAVOLE: PRODUZIONE DELLA PESCA MARITTIMA**Tav. A.1 Produzione della Pesca per Regioni italiane – anno 2012**

Regioni	Giorni di pesca		Catture		Ricavi	
	v.a.	quota%	v.a. in tonnellate	quota%	v.a. in milioni di €	quota%
Liguria	43.394	2,8%	3.431	1,8%	22,07	2,4%
Toscana	67.228	4,3%	8.088	4,1%	40,83	4,4%
Lazio	60.458	3,9%	5.042	2,6%	42,60	4,6%
Campania	137.917	8,9%	12.258	6,3%	68,79	7,4%
Calabria	96.583	6,2%	8.769	4,5%	42,55	4,6%
Puglia	245.520	15,8%	25.167	12,9%	129,44	14,0%
Molise	12.487	0,8%	1.767	0,9%	15,54	1,7%
Abruzzo	55.718	3,6%	12.247	6,3%	45,33	4,9%
Marche	123.647	7,9%	24.948	12,7%	87,45	9,5%
Emilia Romagna	63.806	4,1%	23.140	11,8%	53,77	5,8%
Veneto	69.285	4,5%	22.253	11,4%	53,08	5,7%
Friuli V.G.	45.574	2,9%	4.039	2,1%	20,41	2,2%
Sardegna	159.681	10,3%	7.837	4,0%	55,73	6,0%
Sicilia	374.760	24,1%	36.850	18,8%	247,46	26,8%
TOTALE	1.556.058	100,0%	195.839	100,0%	925,03	100,0%

Fonte: Elaborazioni Dintec su dati MIPAAF-Irepa – Rapporto Annuale 2012 MIPAAF

Tav. A.2 Valori assoluti e incidenza percentuale delle principali componenti della capacità di pesca per Regioni italiane – anno 2012

Regioni	Battelli		GT		KW	
	v.a.	quota%	v.a.	quota%	v.a.	quota%
Sicilia	2.990	23,1%	50.322	30,6%	245.326	23,6%
Puglia	1.587	12,3%	19.222	11,7%	133.807	12,9%
Sardegna	1.289	10,0%	9.689	5,9%	78.124	7,5%
Campania	1.126	8,7%	8.411	5,1%	69.390	6,7%
Marche	863	6,7%	18.056	11,0%	92.147	8,9%
Calabria	861	6,7%	5.509	3,4%	45.053	4,3%
Emilia Romagna	727	5,6%	9.400	5,7%	74.006	7,1%
Veneto	718	5,6%	11.936	7,3%	81.525	7,9%
Toscana	607	4,7%	5.730	3,5%	42.177	4,1%
Lazio	598	4,6%	7.894	4,8%	56.819	5,5%
Abruzzo	549	4,2%	9.960	6,1%	47.322	4,6%
Liguria	528	4,1%	3.676	2,2%	34.227	3,3%
Friuli V.G.	399	3,1%	1.948	1,2%	26.710	2,6%
Molise	92	0,7%	2.662	1,6%	11.016	1,1%
Totale	12.934	100,0%	164.415	100,0%	1.037.649	100,0%

Fonte: MIPAAF-Irepa

INTERVENTI IN MATERIA DI QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Tav. A.3 Catture, ricavi e prezzi per specie in Calabria – anno 2012

Specie	Catture (tonnellate)	% sul totale	Ricavi (migliaia di €)	% sul totale	Prezzi (€/kg)
Acciughe	793	9,0%	2.085,47	4,9%	2,63
Sardine	663	7,6%	734,86	1,7%	1,11
Lanzardi e sgombri	293	3,3%	526,23	1,2%	1,79
Alalunghe	49	-	224,74	-	4,61
Palamita	450	5,1%	1001,65	2,4%	2,22
Pesce Spada	124	1,4%	1423,76	3,3%	11,48
Tonni rossi	17	-	131,61	-	7,9
Altri tonni	85	1,0%	203,88	0,5%	2,4
Boghe	544	6,2%	600,12	1,4%	1,1
Caponi	48	0,5%	659,06	1,5%	13,81
Cappellani o busbane	0	0,0%	0	0,0%	0
Cefali	41	0,5%	56,72	0,1%	1,37
Menole e spicare	16	0,2%	29,37	0,1%	1,85
Merlani o moli	0	-	0	-	0
Naselli	447	5,1%	4.011,63	9,4%	8,98
Pagelli Fragolino	47	0,5%	374,47	0,9%	7,89
Potassoli	102	1,2%	215,5	0,5%	2,11
Raiformi	0	0,0%	0	0,0%	0
Rane pescatrici	247	2,8%	2035,18	4,8%	8,25
Ricciole	33	0,4%	280,18	0,7%	8,43
Rombi	0	0,0%	0	0,0%	0
Sogliole	0	0,0%	0,00	0,0%	0
Squali	0	0,0%	0	0,0%	0
Sugarelli	613	7,0%	628,73	1,5%	1,02
Triglie di fango	237	2,7%	1.657,82	3,9%	6,99
Triglie di scoglio	98	1,1%	1.052,63	2,5%	10,73
Altri pesci	2559	29,2%	14.141,08	33,2%	5,53
Totale pesci	7.506	85,5%	32.074,69	75,3%	4,27
Calamari	14	0,2%	156,31	0,4%	10,83
Lumachini e murici	0	0,0%	0	0,0%	0
Moscardini bianchi	198	2,3%	949,44	2,2%	4,79
Moscardini muschiati	0	0,0%	0	0,0%	0
Polpi altri	210	2,4%	1.535,55	3,6%	7,32
Seppie	71	0,8%	756,21	1,8%	10,59
Totani	225	2,6%	1237,26	2,9%	5,51
Altri veneridi	0	0,0%	0	0,0%	0
Vongole	0	0,0%	0	0,0%	0
Altri molluschi	0	0,0%	0	0,0%	0
Totale molluschi	718	8,2%	4.634,77	10,9%	6,45
Aragoste e astici	1	0,0%	42,97	0,1%	43,86
Gamberi bianchi	213	2,4%	1.945,55	4,6%	9,14
Gamberi rossi	35	0,4%	826,76	1,9%	23,84
Gamberi viola	78	0,9%	1543,75	3,6%	19,67
Mazzancolla	0	0,0%	0,00	0,0%	0
Pannocchie	134	1,5%	541,66	1,3%	4,05
Scampi	21	0,2%	449,44	1,1%	20,97
Altri crostacei	70	0,8%	550,51	1,3%	7,83
Totale crostacei	552	6,3%	5.900,64	13,8%	10,68
Totale generale	8.776	100,0%	42.610,10	100,0%	4,85

Fonte: MIPAAF-Irepa – Dati Sistan Regionali

Definizione della filiera ittica sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

Il volume della "Classificazione delle attività economiche Ateco 2007" può essere scaricato dal sito dell'Istat: <http://www.istat.it/it/archivio/17888>.

03 PESCA E ACQUACOLTURA

03.1 PESCA

03.11 Pesca marina

03.11.0 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi

03.11.00 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi

03.12 Pesca in acque dolci

03.12.0 Pesca in acque dolci e servizi connessi

03.12.00 Pesca in acque dolci e servizi connessi

03.2 ACQUACOLTURA

03.21 Acquacoltura marina

03.21.0 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi

03.21.00 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi

03.22 Acquacoltura in acque dolci

03.22.0 Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi

03.22.00 Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi

10 INDUSTRIE ALIMENTARI - limitatamente a:

10.2 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI

10.20 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi

10.20.0 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera

10.20.00 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera

46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) - limitatamente a:

46.17.06 Agenti e rappresentanti di prodotti ittici freschi, congelati, surgelati e conservati e secchi

46.38 Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, inclusi pesci, crostacei e molluschi

46.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi

46.38.10 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi

46.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi

46.38.20 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi

47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) - limitatamente a:

47.23 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi in esercizi specializzati

47.23.0 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi

47.23.00 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi

47.81 Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande → limitatamente a:

47.81.0 Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande → limitatamente a:

47.81.02 Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici

Glossario dei termini utilizzati

A.) *Aggregati di Contabilità nazionale*¹³

- **Valore Aggiunto.** È la misura dell'incremento di valore realizzato dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva. Tale aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione; esso, d'altra parte, corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi.
- **Prezzi base.** La produzione e il valore aggiunto valutati ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.
- **Unità di lavoro (o Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno).** Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione del reddito realizzato sul territorio economico di un paese, a prescindere dalla loro residenza (occupati secondo il concetto di occupazione interna). L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) trasformate in unità equivalenti a tempo pieno.

B.) *Statistiche del Commercio con l'estero*¹⁴

- **Esportazioni.** I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

¹³ Per maggiori informazioni cfr.

<http://www3.istat.it/cgi-bin/glossario/indice.pl>

http://www3.istat.it/dati/dataset/20110620_00/glossario.pdf.

¹⁴ Per maggiori informazioni cfr. <http://www3.istat.it/cgi-bin/glossario/indice.pl#E> e <https://www.coeweb.istat.it/>.

- **Importazioni.** Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

C.) Termini relativi alle misure della pesca¹⁵

Attività e capacità:

- **Battelli numero.** Battelli iscritti nell'Archivio Licenze di Pesca istituito presso il MIPAAF.
- **Tonnellaggio di stazza lorda (tsl o GRT).** Misura volumetrica pari a 100 piedi cubici (cioè metri cubi 2,832). Il GRT è indicato per la misurazione delle navi dalla Convenzione di Oslo (1946).
- **Gross tonnage (GT).** A partire dal 2004, la misura della capacità di tutti i pescherecci appartenenti alle flotte comunitarie è espressa in GT (stazza lorda) piuttosto che in tonnellate di stazza lorda (tsl) o in altre unità di stazza definite a livello nazionale. Il tonnellaggio lordo (GT), così come fissato dalla Convenzione di Londra (1969), è definito come funzione del volume totale di tutti gli spazi interni della nave.
- **Potenza motori.** Misura che esprime la potenza in kW del motore utilizzato a bordo.
- **Giorni totali di pesca.** Giorni di attività in mare.
- **Equipaggio.** Numero di marittimi impiegati a bordo.
- **Giorni medi di pesca.** Giorni di attività in mare.

Produzione

- **Catture.** Quantità di risorse marine catturate nelle operazioni di pesca e sbarcate. Le catture sono espresse in termini di peso (tonnellate).
- **Ricavi.** I ricavi derivano dal prodotto tra le quantità sbarcate e vendute e il corrispondente prezzo di vendita. Tale definizione è altrettanto valida per ognuno

¹⁵ Estratto da <http://www.irepa.org/it/glossario.html>.

dei seguenti termini: produzione lorda vendibile, fatturato lordo, entrate lorde, tutti sinonimi di ricavi.

Indicatori di produttività fisica ed economica

- **Catture per giorno e per battello.** Indicatore di produttività fisica ottenuto rapportando le catture complessive all'attività di pesca (giorni di pesca) o alla consistenza numerica della flotta (numero di battelli).
- **Ricavi per giorno e per battello.** Indicatore di produttività economica ottenuto rapportando i ricavi complessivi all'attività di pesca (giorni di pesca) o alla consistenza numerica della flotta (numero di battelli).

D.) Termini relativi ai sistemi pesca¹⁶

- **Strascico.** La pesca a "strascico" fa parte del più vasto capitolo della pesca al "traino" dove un attrezzo, in genere una rete, esercita la sua capacità di cattura mentre viene trainato da uno o più natanti.
- **Circuizione.** Le reti a circuizione vengono utilizzate allo scopo di racchiudere completamente, e in forma circolare, una certa parte di mare dove è stata concentrata artificialmente una grossa quantità di pesce. La maggior parte dei pescherecci impiegati per questo genere di pesca è di dimensioni medio-alte (potenze installate comprese nel campo 400÷500 HP).
- **Draghe idrauliche.** Si tratta di attrezzi a forma di grandi ceste che penetrano nel fondale marino e raccolgono gli organismi marini ivi annidati. Le specie maggiormente rappresentative per questo sistema di pesca sono le vongole, il fasolaro e il cannolicchio.
- **Palangari.** Il palangaro è l'attrezzo ad ami più usato a livello professionale: nelle sue linee essenziali esso è composto da una serie di lenze (braccioli) di cui una estremità termina con un amo e l'altra è collegata ad un cavo (trave) lungo anche diversi chilometri. Generalmente, la pesca del palangaro viene effettuata di notte: si cala verso il tramonto e si salpa all'alba. Durante il giorno si

¹⁶ Per le definizioni di "strascico", "circuizione" e "palangari" si rimanda al sezione dell'INAIL "Salute e sicurezza nel comparto pesca":

http://www.ispesl.it/profili_di_rischio/sitopesca/atti%20ancona/illustrazione%20dei%20vari%20tipi%20di%20pesca.pdf

Per le definizioni di "draghe idrauliche" si rimanda al sito: <http://www.zeromiglia.it/code/13776/Draga-idraulica>

Per la definizione di "piccola pesca" si rimanda al sito della Provincia di Ravenna:

<http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Pesca/Attivita-di-Pesca/Pescatori-di-mestiere-o-Piccola-Pesca-Marittima>

Per la definizione di "polivalenti passivi" si rimanda al sito di Greenpeace:

http://www.greenpeace.org/italy/Global/italy/report/2013/mare/pesca_sostenibile.pdf

Per la definizione di "volante" si rimanda al sito: <http://www.uncipesca.org/>

allestiscono le ceste e si innescano gli ami. Il successo di questo tipo di pesca è legato in modo particolare al numero degli ami che ogni barca riesce a calare in mare.

- **Piccola pesca.** È effettuata da imbarcazioni non superiori alle 10 tonnellate di stazza lorda con costi minimi di investimento e di esercizio, con il divieto di navigare oltre le 20 miglia dalla costa, è particolarmente presente nel Mar Tirreno e in Adriatico e gli attrezzi impiegati sono: reti da posta, nasse e palangari.
- **Polivalenti passivi.** Attività di pesca che non utilizza una sola tipologia di attrezzo, ma più attrezzi, alternati nel loro impiego in funzione della stagione e della disponibilità della risorsa.
- **Volante.** La pesca volante è un sistema di pesca pelagico che viene impiegato per la cattura del pesce azzurro, come sardine ed alici: è una “pesca massiva” in quanto si possono fare catture dell’ordine di qualche decina di tonnellate in una sola cala se si incontra un grosso banco di pesce. Rispetto agli altri tipi di pesca al traino è sicuramente quella meno pericolosa perché caratterizzata da un carico di fatica minore dovuto alle più favorevoli condizioni operative.